

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Giovedì 14 maggio 2009

alle ore 9,30 e 16

207^a e 208^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

I. votazione finale del disegno di legge:

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) – *Relatore* PARAVIA (*Relazione orale*). **(1195)**

II. Ratifiche di accordi internazionali (*elenco allegato*).

III. Discussione delle mozioni n. 31, Sbarbati ed altri, n. 129, Possa ed altri, e n. 132, Carlino ed altri, sulla promozione della cultura (*testi allegati*).

IV. Discussione della mozione n. 75, Bianchi ed altri, sulla Carta europea dei diritti del malato (*testo allegato*).

RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

1. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 2006 sui legni tropicali, con Allegati, fatto a Ginevra il 27 gennaio 2006. – *Relatore* PALMIZIO (*Relazione orale*). **(1439)**

2. Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991. **(1474)**
 - PETERLINI ed altri. – Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo, il 7 novembre 1991. **(22)**

 - PETERLINI ed altri. – Ratifica ed esecuzione del Protocollo di attuazione della Convenzione per la protezione delle Alpi del 1991 nell'ambito dei trasporti, fatto a Lucerna il 31 ottobre 2000. **(47)**

 - THALER AUSSERHOFER. – Ratifica ed esecuzione del Protocollo di attuazione della Convenzione per la protezione delle Alpi del 1991, nell'ambito dei trasporti, fatto a Lucerna il 31 ottobre 2000. **(106)**

 - DELLA SETA ed altri. – Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991. **(381)**
 - *Relatore* AMORUSO (*Relazione orale*).

3. Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativo ai confini «mobili» sulla linea di cresta o displuviale, effettuato a Roma il 23 e il 26 maggio 2008. (*Approvato dalla Camera dei deputati*). – *Relatore* MARCENARO (*Relazione orale*) **(1522)**

4. Ratifica ed esecuzione del Protocollo che modifica la Convenzione relativa all'Organizzazione idrografica internazionale, fatto a Monaco Principato il 4 luglio 2005. *(Approvato dalla Camera dei deputati)*. – *Relatrice* MARI-NARO *(Relazione orale)*. **(1523)**

5. Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'adesione della Repubblica ceca, della Repubblica di Estonia, della Repubblica di Cipro, della Repubblica di Lettonia, della Repubblica di Lituania, della Repubblica di Ungheria, della Repubblica di Malta, della Repubblica di Polonia, della Repubblica di Slovenia e della Repubblica slovacca alla Convenzione firmata a Bruxelles il 23 luglio 1990, relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, fatta a Bruxelles l'8 dicembre 2004, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno. *(Approvato dalla Camera dei deputati)*. – *Relatore* PALMIZIO *(Relazione orale)*. **(1524)**

MOZIONI SULLA PROMOZIONE DELLA CULTURA

(1-00031 *p. a.*) (1° ottobre 2008)

SBARBATI, MUSI, GARAVAGLIA Mariapia, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, RUSCONI, RUTELLI, BASTICO, FRANCO Vittoria, SOLIANI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, BONINO, ADAMO, AGOSTINI, AMATI, ANDRIA, ARMATO, BASSOLI, BERTUZZI, BIANCO, BIONDELLI, BLAZINA, BUBBICO, CABRAS, CAROFIGLIO, CECCANTI, CHIAROMONTE, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, D'UBALDO, DE CASTRO, DE LUCA, DE SENA, DEL VECCHIO, DELLA MONICA, DI GIOVAN PAOLO, DONAGGIO, FIORONI, FONTANA, GHEDINI, GRANAIOLA, INCOSTANTE, LUMIA, LUSI, MAGISTRELLI, MARINARO, MARINO Mauro Maria, MILANA, NEGRI, NEROZZI, PASSONI, PEGORER, PERTOLDI, PIGNEDOLI, PORETTI, ROILO, SANGALLI, SANNA, SERRA, TONINI, GUSTAVINO, MONGIELLO, LEGNINI, MORRI, PROCACCI. – Il Senato, premesso che:

la cultura e la formazione rivestono un ruolo molto importante per il futuro delle nuove generazioni e, in una società allargata, aumenta anche l'esigenza di una formazione permanente, soprattutto perché l'Europa, come auspica l'Agenda di Lisbona, deve divenire la società più dinamica e competitiva del mondo, e questo può avvenire solo se i cittadini saranno in grado di affrontare nuove sfide e se avranno le informazioni e le competenze necessarie per risolvere i problemi e la capacità critica per valutare la complessità delle situazioni;

i cittadini saranno veramente tali, consapevoli dei loro diritti, capaci di scegliere e partecipare attivamente alla costruzione di società avanzate e plurali, se sapranno capire il mondo che li circonda e convivere e dialogare con civiltà, culture, tradizioni, religioni diverse, a patto che le diverse peculiarità e differenze possano essere conosciute, valutate e apprezzate;

la libertà, quella vera, si acquista solo attraverso la reale consapevolezza, l'esperienza e la conoscenza, intese come bagaglio culturale, approfondimento e capacità critica, che non possono prescindere da un percorso che comprenda la lettura di testi, anche di impostazione diversa;

la globalizzazione ci ha portato a preferire la comunicazione telematica, soprattutto in lingua inglese che – considerati i costi di comunicazione – impone la sintesi, quindi espone al rischio di letture superficiali di pagine *web*, limitate a informazioni essenziali, con due ordini di effetti: l'omologazione alla lingua unica e la penalizzazione del principio «unità nella diversità», che consente a culture e civiltà diverse di integrarsi senza ambizioni di prevalenza;

nel mercato italiano del libro operano grandi gruppi e aziende a gestione familiare, piccole case editrici con valenza storica per il Paese, che possono competere con i livelli tecnologici e costi di produzione solo a condizione di poter gestire l'innovazione in modo sostenibile, anche sul versante delle traduzioni;

negli ultimi anni, anche per effetto dei successivi allargamenti dell'Unione europea, mentre il mercato si è ampliato, da un lato il numero delle lingue è più che raddoppiato, imponendo nuovi costi per la distribuzione e nuovi aggravii per le aziende che operano nel settore, dall'altro la deriva verso la resa all'egemonia dell'inglese si fa sempre più irresistibile;

i testi scolastici, per il numero di edizioni successive, a volte non giustificate per i contenuti pressoché invariati, ma giustificati solo con una veste grafica più accattivante, stanno divenendo per le famiglie un onere troppo gravoso, particolarmente per i cicli dell'istruzione dell'obbligo;

il numero crescente dei prestiti al consumo erogati alle famiglie alla ripresa dell'anno scolastico per affrontare il costo dei libri di testo dei loro figli o utilizzati per pagare la formazione dei giovani e i corsi *post* laurea, spesso all'estero, sono un campanello di allarme molto forte, impegna il Governo:

ad adottare misure finalizzate al recupero delle risorse per avviare campagne per la promozione della lettura, anche attraverso incentivi fiscali all'acquisto del libro, coinvolgendo famiglie, scuole e società in progetti che incoraggino i giovani a questa pratica, che le statistiche ci dicono, anno dopo anno, sempre più in calo, anche se in termini percentuali disomogenei nei diversi Paesi UE;

ad assumere iniziative che agevolino la circolazione di idee e dei contenuti culturali che il nostro Paese va via via elaborando;

a prevedere un sostegno agli investimenti tecnologici su tutta la filiera commerciale (editori, distributori, grossisti, librai) per favorire l'adozione di strumenti moderni di gestione;

ad arginare la deriva culturale, la superficialità, l'effetto trainante della massificazione che dilaga fra le giovani generazioni e che è in assoluta controtendenza con la storia del nostro Paese che il mondo intero ci invidia;

a verificare la possibilità di rendere la spesa per i libri di testo scolastici deducibile dal reddito delle famiglie.

(1-00129) (Testo 2) (13 maggio 2009)

POSSA, GASPARRI, QUAGLIARIELLO, ASCIUTTI, PITTONI, ADERENTI, BARELLI, BEVILACQUA, DE FEO, FIRRARELLO, POLI BORTONE, SERAFINI Giancarlo, SIBILIA, VALDITARA. – Il Senato,

premesso che:

l'attuale contesto storico, dominato dal generale processo di globalizzazione, è caratterizzato da una sempre più serrata competizione delle economie; l'Italia partecipa in modo importante a questo processo; un solo dato: il valore complessivo delle esportazioni annuali ammonta a

circa il 25 per cento del PIL; per riuscire a mantenere un livello di esportazione così elevato è indispensabile che vi sia un'adeguata preparazione dei nostri giovani tra cui, in particolare, un apprendimento molto serio della lingua inglese (come ormai si verifica nella grande maggioranza dei Paesi europei) e, oltre al buon livello di cultura generale, un'adeguata cultura economica e manageriale;

negli ultimi due secoli la ricerca scientifica e tecnologica ha sviluppato un enorme patrimonio di conoscenze, che in vari settori (ad esempio nel settore informatico e nel settore delle bioscienze) è in ulteriore straordinario sviluppo; nella nuova forma di società che si è venuta così a creare, la diffusione della cultura scientifica e tecnologica tra i cittadini costituisce una necessità vitale; una necessità non solo per consentire a ciascun cittadino una gestione ottimale di se stesso e della propria famiglia, ad esempio per quanto riguarda la salute e la tutela dell'ambiente, ma anche una profonda necessità per lo stesso funzionamento della democrazia; ai cittadini infatti vengono ormai demandate scelte complesse, come ad esempio quella dell'adozione dell'energia nucleare o quella in agricoltura dell'adozione degli organismi geneticamente modificati, scelte che possono essere consapevoli solo con adeguata cultura scientifica e tecnica;

il nostro Paese ha ricevuto in dono dai secoli passati la straordinaria eredità di infiniti tesori artistici, di meravigliose città d'arte, di stupendi paesaggi coltivati e vissuti, che costituiscono parte fondamentale dell'identità nazionale; è necessario salvaguardare questa eccezionale ricchezza e ciò richiede che i nostri giovani ricevano una adeguata educazione alla cultura del bello;

due delle caratteristiche principali e più preziose della nostra civiltà, la civiltà occidentale, sono, da un lato lo spirito critico, a cui hanno contribuito nei secoli le riflessioni di migliaia di filosofi, pensatori e giuristi, e dall'altro la sensibilità etica, patrimonio di inestimabile valore, frutto delle grandi religioni giudaica e cristiana e delle culture greca e romana; l'educazione a questo spirito critico e a questa sensibilità etica deve essere uno dei compiti fondamentali del nostro sistema formativo;

in questi ultimi decenni si è verificato uno straordinario sviluppo dei mezzi elettronici disponibili per la comunicazione, primo tra tutti Internet; ulteriori formidabili sviluppi sono prevedibili in futuro; ai nostri giovani deve essere fornita la piena possibilità di utilizzazione di tale straordinaria risorsa,

impegna il Governo:

a rafforzare nelle scuole di ogni ordine e grado la massima serietà degli studi, garantendo ai nostri giovani la trasmissione dei saperi e delle culture brevemente sopra indicate;

a favorire nella Scuola secondaria superiore e nell'Università l'adozione di criteri meritocratici nella valutazione sia degli studenti sia dei docenti;

a sviluppare sperimentazioni di nuove modalità di supporto all'insegnamento, in particolare utilizzando programmi telematici e-learnig

(come i progetti delle LIM, lavagne interattive multimediali), che lì dove sono state applicate sono risultate di straordinaria efficacia;

a sostenere con adeguati finanziamenti le attività del Centro per il libro e la lettura, operante presso la Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali e il diritto d'autore del Ministero per i beni e le attività culturali, data la particolare efficacia del libro e della lettura in ordine alla promozione dei valori culturali sopra indicati;

a sviluppare una programmazione del servizio pubblico radiotelevisivo molto più attenta di quanto non sia attualmente alle esigenze di formazione dei nostri giovani;

a intervenire con opportune iniziative e finanziamenti a sostegno dei processi di digitalizzazione del patrimonio bibliografico italiano, con particolare riferimento al programma Biblioteca digitale italiana, in modo da facilitare l'accesso a tale patrimonio, in sintonia con lo sviluppo dei mezzi di comunicazione elettronici;

a sviluppare nei principali musei del Paese moderne modalità di presentazione dei tesori artistici contenuti che ne facilitino l'inquadramento, la comprensione e l'apprezzamento da parte del pubblico giovanile.

(1-00132) (13 maggio 2009)

CARLINO, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, LANNUTTI, MASCITELLI, PARDI. – Il Senato,

premesso che:

il secolo appena conclusosi, pieno di importantissime se non rivoluzionarie scoperte scientifiche, ha profondamente mutato il concetto di cultura. Basti pensare a quale significato il termine cultura poteva avere nell'accezione comune durante il XIX secolo o più semplicemente subito prima della diffusione dell'energia elettrica quale servizio di primissima necessità;

volendo definire il significato attuale del termine «cultura», al fine di poter spendere delle parole utili alla sua promozione, occorre tener presente che esso non può, per certo, esser ricondotto a canoni predefiniti ed immutabili. Si può però oggi distinguere, nella nostra lingua, tra due accezioni: la prima riguardante la possibilità e l'azione di coltivare la propria conoscenza e la seconda, cosiddetta antropologica, afferente all'insieme dei costumi, delle credenze, dei valori e degli ideali di un determinato gruppo sociale od etnico;

considerato che:

l'ambizioso l'obbiettivo di produrre effetti migliorativi di entrambi i campi relativi alle accezioni su riportate si scontra, oggi più che in tempi passati, con un vincolo di bilancio statale purtroppo poco attento al potenziamento di settori, quale quello dell'istruzione e della promozione culturale, erroneamente ritenuti non portatori di ricchezza immediata;

le esigenze sempre più vincolanti di risparmiare risorse pubbliche per generare economie troppo spesso in questo ultimo anno si sono trasformate in drastici tagli al settore afferente le università, la scuola pub-

blica, la promozione di eventi culturali da intendersi nel più ampio senso, come momento di crescita e di consolidamento dei nostri caratteri tipici;

nel primo anno di questa legislatura, prima il decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, poi i decreti-legge n. 137 e 180 del 2008, convertiti, rispettivamente, dalle leggi n. 169 del 2008 e n. 1 del 2009, hanno significativamente ridotto gli stanziamenti precedentemente previsti nel bilancio dello Stato per il proseguimento di modalità di insegnamento utili e consolidate, per la realizzazione di importantissime strutture utili all'esperienza dell'insegnamento del sapere pubblico, per la realizzazione delle numerose ed importantissime iniziative culturali di ogni genere;

considerato inoltre che:

secondo i dati del rapporto Eurostat tra gli italiani di età compresa tra i 25 e i 34 anni solo 19 persone su 100 hanno la laurea. La media europea è molto più alta: nella maggior parte dei Paesi è intorno al 30 per cento, mentre in Stati come Francia, Spagna, Danimarca, Svezia e Regno Unito arriva anche al 40 per cento ed i laureati provenienti da famiglie a basso livello di formazione sono soltanto il 9 per cento di tutti i giovani tra i 24 e i 35 anni, mentre per i giovani provenienti da famiglie istruite la percentuale sale al 60 per cento;

dall'ultimo Rapporto sullo stato del Sistema universitario realizzato dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnvsu) emerge un quadro definito dallo stesso Comitato «critico, che fa emergere una situazione tornata, per certi versi, all'assetto poco incoraggiante del periodo pre-riforma», con una percentuale di studenti non in regola con il corso di studi pari al 40,7 per cento, ed una durata media del corso di studi di 4,6 anni per la laurea triennale;

nel settore della scuola primaria il IV Governo Berlusconi ha finora privilegiato la necessità di ridurre l'organico docente. Scarsa importanza hanno avuto sia il tema della valutazione delle scuole e di un uso più efficiente delle risorse sia le politiche di promozione dell'uguaglianza delle opportunità;

allo stesso modo nel settore universitario le nuove norme introdotte dal decreto-legge n. 180 del 2008 hanno destinato poche risorse alla realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e non, quand'anche condizionati all'opportuna corretta utilizzazione dei fondi già stanziati in favore degli atenei;

secondo recenti statistiche, proprio quando le persone sono più attive dal punto di vista lavorativo, tra i 25 e i 44 anni, solo il 16 per cento di esse fa letture professionali. I dati a disposizione consentono di smentire inoltre l'opinione diffusa che i più giovani leggano poco: bambini e ragazzi sono i maggiori lettori, e il problema è la disaffezione al libro mano a mano che passano gli anni. È vero invece che bambini e ragazzi italiani leggono molto meno rispetto ai coetanei europei, cosa che vale anche per gli adulti;

la conoscenza, anche in modo solo elementare, delle lingue straniere più parlate nel pianeta è a livelli tra i più bassi in Europa;

tutte le classifiche internazionali posizionano l'Italia non certo ai primi posti in termini di penetrazione di *internet* nelle famiglie e nelle aziende e nell'alfabetizzazione informatica in genere;

la formazione culturale delle generazioni più giovani riveste un ruolo fondamentale al fine dell'acquisizione delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze per affrontare con capacità critica la complessità di un mondo multiculturale, dai confini sempre più vasti;

la creazione di nuove biblioteche scolastiche pubbliche e l'implementazione di quelle esistenti con gli strumenti informatici più comuni ed utili, così come le iniziative volte alla maggiore divulgazione dei testi in genere, rivestono carattere di primaria importanza al fine della promozione del sapere nel nostro Paese;

la promozione di un sapere pubblico, laico e bilanciato nell'analisi delle diverse esperienze storico, politiche, culturali e religiose del Paese, non può in alcun modo essere oggetto di condizionamenti di parte o di tagli indiscriminati sotto il profilo finanziario;

impegna il Governo:

a promuovere ogni utile iniziativa volta alla maggiore diffusione e fruibilità dei testi con particolare riferimento alle giovani generazioni;

a promuovere una massiccia informatizzazione delle strutture che ospitano le scuole e le università pubbliche;

a destinare maggiori risorse economiche al settore della scuola primaria e secondaria al fine del miglioramento e della sicurezza delle infrastrutture e dell'aumento dell'offerta formativa laica;

prevedere un significativo aumento delle risorse economiche da destinare alle università pubbliche al fine di migliorare l'offerta formativa oggi presente, di ampliare i campi di ricerca finalizzata allo sviluppo, di implementare le strutture da sempre drasticamente scarse, da destinarsi alla fruizione dei servizi legati all'istruzione superiore.

MOZIONE SULLA CARTA EUROPEA DEI DIRITTI DEL MALATO

(1-00075) (11 dicembre 2008)

BIANCHI, GUSTAVINO, BOSONE, CALABRÒ, RIZZI, ASTORE, ICHINO, D'ALIA, COSENTINO, DI GIROLAMO Leopoldo, DE SENA, BIONDELLI, DEL VECCHIO, BAIÒ, ROSSI Paolo. – Il Senato,

premessi che:

il sistema sanitario nazionale presenta criticità in termini di adeguatezza, efficienza e sicurezza delle prestazioni, così come emerso anche dall'ultima indagine sugli ospedali italiani commissionata dal Ministero della salute, del lavoro e delle politiche sociali;

sono sempre più frequenti le denunce, da parte di pazienti o familiari, per casi di malasanità in tutto il territorio nazionale, con punte di particolare drammaticità nell'area del Mezzogiorno e per i disagi patiti nel rapporto con le strutture sanitarie;

è acclarata l'esistenza di una disomogeneità territoriale nella prestazione dei servizi, a danno delle regioni del Sud. In particolare le insufficienze strutturali e, soprattutto, la carenza di tecnologie avanzate e di divisioni specialistiche di eccellenza alimentano in modo costante il fenomeno della migrazione sanitaria verso gli ospedali del Centro-Nord con possibili disagi legati ai tempi di attesa per i cittadini residenti;

fonti di stampa hanno rilevato un sistema sanitario in grande difficoltà con un disavanzo pari a 3.169.000.000 euro solo nel 2007, una delle spese più imponenti del bilancio dello Stato;

alla luce delle problematiche del settore sanitario esistenti anche in altri paesi dell'Unione europea, e nell'ottica dell'armonizzazione su base comunitaria delle normative nazionali, è auspicabile un deciso impegno al fine di elevare lo *standard* di protezione dei diritti e delle tutele dei malati e dei cittadini a livello europeo;

il 15 novembre 2002, a tal fine, è stata presentata a Bruxelles la «Carta europea dei diritti del malato», di seguito denominata «Carta», volta a definire precise tutele in favore dei cittadini e dei malati;

la Carta rappresenta la declinazione dei principi contenuti nella «Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea», sottoscritta a Nizza il 7 dicembre 2000, ed individua 14 diritti da garantire a tutti i cittadini dell'Unione: 1) diritto a misure preventive; 2) diritto all'accesso; 3) diritto all'informazione; 4) diritto al consenso; 5) diritto alla libera scelta; 6) diritto alla *privacy* e alla confidenzialità; 7) diritto al rispetto del tempo dei pazienti; 8) diritto al rispetto di *standard* di qualità; 9) diritto alla sicurezza; 10) diritto alla innovazione; 11) diritto a evitare le sofferenze inutili e il dolore non necessario; 12) diritto a un trattamento personalizzato; 13) diritto al reclamo; 14) diritto al risarcimento;

i diritti enunciati nella Carta trovano ispirazione e fondamento anche in altri documenti internazionali, provenienti dalla Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e dal Consiglio d'Europa, che ne confermano il valore. Tra questi, per quanto riguarda l'OMS: la Dichiarazione sulla promozione dei diritti dei pazienti in Europa, approvata ad Amsterdam nel 1994, la Carta di Lubiana sulla riforma dell'assistenza sanitaria, approvata nel 1996 e la Dichiarazione di Jakarta sulla promozione della salute nel XXI secolo, approvata nel 1997; per quanto riguarda il Consiglio d'Europa: la Convenzione sui diritti dell'uomo e la biomedicina, firmata ad Oviedo nel 1997;

i diritti enunciati nella Carta richiamano nella sostanza alcune lacune del nostro sistema sanitario, quali la carenza di misure di prevenzione, la lentezza dei tempi di risposta della sanità, l'insufficienza delle prestazioni, la carente implementazione delle tecnologie a servizio della salute;

nelle strutture sanitarie in cui vige una «Carta della qualità» ispirata ai principi europei è garantita una maggiore fiducia da parte dei cittadini verso i medici dell'ospedale e verso la struttura stessa, poiché è assicurata anche una completa comunicazione, informazione e prevenzione;

l'articolo 14 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 – in linea con l'esigenza di rendere più aderente il sistema di garanzie della salute alle istanze dei cittadini – prevede il coinvolgimento, da parte delle Regioni, delle organizzazioni di tutela dei diritti dei cittadini nelle attività di programmazione, controllo e valutazione dei servizi sanitari,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative volte a promuovere il recepimento dei principi informativi della Carta nella legislazione primaria e a promuoverne le linee ispiratrici tra le amministrazioni pubbliche interessate, con particolare riguardo alla necessità di darne uniforme applicazione tra le regioni considerata la loro competenza in tema di tutela della salute;

a farsi promotore, nelle competenti sedi comunitarie, di iniziative volte a garantire una comune ed uniforme adozione dei principi della Carta e della Convenzione di Oviedo del Consiglio d'Europa, in tutti i Paesi dell'Unione europea.

